

# Più cuore e più spazio

---

**L'ospedale di Neisu, in Congo, si è arricchito di un reparto di cardiologia, mentre in Costa d'Avorio il centro di salute di Marandallah avrà presto una nuova farmacia e il centro di Dianra potrà contare su un reparto per il ricovero di pazienti.**

Le malattie cardiovascolari (Mcv) sono la principale causa di morte sul pianeta: secondo i dati riferiti al 2019 dello studio Global burden of disease (Gbd) dell'Institute for health metrics and evaluation (Ihme) dell'Università di Washington (Usa). Queste patologie hanno, infatti, provocato 18,5 milioni di decessi su un totale mondiale di 56,5 milioni, un decesso su tre. Si tratta di cardiopatie ischemiche nella metà dei casi, di ictus in un caso su tre e di altre patologie nel restante 17% dei casi. Oltre l'80% di queste morti avvengono in paesi a basso e medio reddito.

Il paese numericamente più colpito è la Cina, con oltre 4,5 milioni di decessi, che rappresentano però il 43% del totale dei decessi nel paese. Ad avere il primato in termini percentuali è l'Ucraina, le cui 449mila morti causate [da malattie cardiovascolari sono il 64% del totale nazionale](#).

In Africa subsahariana, nel 2019 le morti per Mcv sono state un milione, quasi raddoppiate rispetto alle 564mila del 1990. Anche a livello globale si è verificato un aumento, ma è pari a circa il 50%, dai 12 milioni del 1990 a 18,5 milioni attuali, mentre nell'Unione europea vi è stata una lieve diminuzione, passando da 2,3 milioni a due.

Un rapporto pubblicato nel 2014 dall'Organizzazione mondiale della sanità sottolineava come una delle cause dell'aumento di

queste patologie in Africa subsahariana fosse l'invecchiamento della popolazione. La regione aveva anche la più alta prevalenza – cioè persone malate sul totale della popolazione – di ipertensione al mondo: 38,1% tra i maschi, 35,5% tra le femmine con alcuni paesi – Capo Verde, Mozambico, Niger, São Tomé e Príncipe – che riportavano tassi di prevalenza del 50% o superiori.

C'erano circa 80 milioni di adulti con ipertensione nell'Africa sub-sahariana nel 2000, si legge ancora nel rapporto, e le proiezioni del 2014 suggerivano che questa cifra salirà a 150 milioni entro il 2025. Fra le cause che il rapporto indicava, vi era la frequente assunzione di sale a dosi elevate: il sale viene infatti utilizzato per conservare [gli alimenti ma anche aggiunto per rendere più gustosi i cibi](#).



## La situazione in Congo

Nel 2019 in Repubblica democratica del Congo sono morte 564mila persone, di cui quasi 90mila – il 16% – per malattie cardiovascolari. Per 31mila e settecento persone – circa una su tre – si è trattato di cardiopatie ischemiche e 33mila – di nuovo un terzo – sono state colpite da ictus, mentre delle restanti 25mila, oltre la metà è deceduta a causa di una cardiopatia ipertensiva.

Vale per la Rd Congo la stessa tendenza segnalata sopra per l’Africa subsahariana: le morti da malattie cardiovascolari sono raddoppiate, da poco più di 45mila del 1990 alle attuali 90mila.

A complicare le cose vi è la scarsa disponibilità di personale sanitario nel paese che conta 30.768 medici generalisti e 778 specialisti per una popolazione di quasi 90 milioni di persone, un rapporto di 0,4 medici ogni mille abitanti, che sale a 1,5 ogni mille se si considera anche il personale infermieristico. Per avere un termine di paragone, secondo i dati Istat più recenti, del 2019, in Italia il rapporto è di 4 medici ogni mille abitanti considerando generalisti e specialisti insieme, [e sale a 10 ogni mille abitanti se si aggiunge il personale infermieristico.](#)

All’ospedale Notre Dame della Consolata (Hndc) che i missionari Imc gestiscono a Neisu, provincia dell’Alto Uélé, Nordest della Rd Congo, nel 2020 le malattie cardiovascolari sono state la causa di otto su 49 decessi (16%) fra i ricoverati in terapia intensiva, sette per insufficienza cardiaca e uno per ipertensione, mentre in medicina generale 20 delle 39 morti (51%) sono state causate da insufficienza cardiaca.

Quanto ai ricoverati, sui 908 ricoveri in medicina interna, 193 avevano patologie cardiovascolari – circa un paziente su cinque – nella maggior parte dei casi (174) un’insufficienza

cardiaca, mentre in terapia intensiva, su 309 ammessi, 32 avevano una Mcv, circa uno su dieci. In 29 casi si trattava ancora una volta di insufficienza cardiaca.



## **Un reparto cardiologia per Neisu**

L'ospedale Notre Dame de la Consolata di Neisu è nato all'inizio degli anni Ottanta come dispensario, per iniziativa di padre Oscar Goapper, medico e missionario poi scomparso nel 1999. Oggi la struttura sanitaria consiste di un ospedale centrale e 12 centri periferici, di cui il più lontano si trova a 55 chilometri dalla struttura centrale, in una zona che può richiedere un'intera giornata per essere raggiunta perché le strade non sono asfaltate e spesso sono dissestate: durante la stagione delle piogge, infatti, acqua e fango le rendono impraticabili.

L'ospedale ha oggi 210 posti letto e il personale è composto

da 5 medici generalisti, 46 infermieri all'ospedale più 11 nei centri periferici, e 32 dipendenti tra impiegati dell'amministrazione, inservienti e addetti alla manutenzione. Nel 2021 i parti sono stati 599 e le visite esterne quasi 6.200.

La struttura, fino a pochi mesi fa, non disponeva di un reparto di cardiologia, né poteva riferire i pazienti ai centri sanitari del capoluogo provinciale, Isiro, non solo per le distanze, ma soprattutto perché nemmeno in città esisteva un reparto in cui assistere le persone con Mcv. «Ricoveriamo i malati in medicina interna o terapia intensiva», spiegava Ivo Lazzaroni, missionario laico responsabile dell'ospedale, «causando loro ulteriore stress e disagio alla vista di altri ammalati in condizioni difficili o, a volte, già in stato terminale. Era chiaro che serviva un nuovo padiglione solo per malati cardiaci, dove potessero essere loro garantite cure adeguate e riposo. Per questo abbiamo pensato di costruire un reparto con due stanze da dieci posti letto l'una, un ambulatorio e due stanze private con toilette».

Grazie alla generosità di diversi donatori privati e aziende, i lavori strutturali sono iniziati nella primavera del 2021 e si sono conclusi nei primi mesi di quest'anno, mentre è ora in corso l'acquisto di equipaggiamento, attrezzature e arredamento: ecografo o ecodoppler, letti e altro mobilio essenziale. Era inoltre necessario formare il personale sanitario in modo che si specializzasse sulle Mcv: grazie a un'altra donazione privata è stato possibile inviare la dottoressa Michèline e le infermiere Mariamo e Marie Noelle a Kinshasa, capitale del paese, a frequentare un corso di formazione di tre mesi.



## **Costa d'Avorio: piccoli centri, grandi servizi**

In Costa d'Avorio i Missionari della Consolata gestiscono due centri sanitari nel Nord del paese: il Centre de santé Joseph Allamano (Csja) a Dianra e il Centre de santé Notre Dame de la Consolata (Csndc) a Marandallah.

A Dianra, ai servizi già presenti – dispensario, maternità, farmacia, laboratorio analisi – si sono aggiunti a partire dal 2019 un servizio odontoiatrico, un programma nutrizionale e un servizio di accompagnamento alle persone affette da patologie mentali. Grazie al sostegno di un donatore privato, si è poi avviato il servizio trasfusioni, con l'installazione di un frigo per la banca del sangue, portato avanti nel quadro della fruttuosa collaborazione con le autorità sanitarie locali.

Il servizio trasfusioni, rivolto specialmente a bambini

affetti da anemia grave, ha ricevuto più richieste di quanto il responsabile del Csja, padre Matteo Pettinari, si aspettasse, e il numero di posti a disposizione nelle sale degenza si è presto rivelato troppo basso. Padre Matteo ha aggiunto materassi posati al suolo nelle sale degenza, ma è stato subito chiaro che non poteva trattarsi di una soluzione né sufficiente né definitiva. Per questo si sta ora completando la costruzione di un'ulteriore sala per l'ospedalizzazione, che permetterà di accogliere in spazi adeguati i pazienti che necessitano di una trasfusione tenendoli separati da quelli ospedalizzati.



Un altro intervento in corso a Dianra è quello della messa a norma del centro come richiesto dalle autorità sanitarie locali: si sta dunque provvedendo a tinteggiare o piastrellare le sale di visita e attesa, a dotare il centro di pattumiere a pedale, a sostituire le tende di stoffa con altre di un materiale plastificato per poterle più facilmente disinfettare

e altri accorgimenti di questo tipo.

Presso il centro di salute di Marandallah, invece, grazie a diverse donazioni di privati e aziende, si sta procedendo alla costruzione di una farmacia più grande, poiché quella attuale – spiegava a inizio 2021 il responsabile padre Alex Likono – non aveva più spazio sufficiente né per lo stoccaggio dei medicinali né per permettere al personale di muoversi in modo agevole e trovare con rapidità i farmaci. Si stanno inoltre acquistando e installando ventilatori in ogni reparto – durante la stagione più calda, in questa zona della Costa d’Avorio si arriva a temperature intorno ai 40° – in modo da garantire una degenza il più possibile confortevole ai pazienti e un ambiente di lavoro gradevole al personale.

*Chiara Giovetti*



---

**I numeri degli ospedali e dei centri**

## sanitari:

Anno 2021		consulti	parti
posti letto	personale		
Hndc Neisu 210	94	6.191	599
Csja Dianra 175	8	3.850 25	
Csndc Marandallah 18	25	3.286	91

---

## Vaccino malaria, a che punto siamo

Lo scorso aprile l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) riportava che era arrivato a un milione il numero di bambini fra Kenya, Malawi e Ghana che avevano ricevuto una o più dosi di RTS,S (noto come Mosquirix), il vaccino attivo contro il Plasmodium falciparum, il più letale dei parassiti che causano la malaria e quello più diffuso in Africa. Il vaccino non offre protezione contro il Plasmodium vivax, parassita diffuso invece in molti paesi non africani. L'efficacia del vaccino era stata confermata nello studio di fase 3 della sperimentazione clinica, avvenuta fra il 2014 e il 2019: tra i bambini di età compresa tra 5 e 17 mesi che hanno ricevuto tre dosi di RTS,S somministrate a intervalli di un mese, seguite da una quarta dose 18 mesi dopo, il vaccino ha ridotto la malaria del 39%, cioè l'aveva prevenuta in quasi quattro casi su dieci. Le quattro dosi hanno anche ridotto del 31,5% la malaria grave in questa fascia di età, riducendo i ricoveri e la necessità di trasfusioni di sangue. Tra i bambini che all'età di 5-17 mesi hanno ricevuto le prime tre dosi senza poi ricevere la quarta, il beneficio protettivo contro la

malaria grave è andato perso, evidenziando l'importanza della quarta dose.

Tra i bambini più piccoli, invece, il vaccino contro la malaria non ha funzionato abbastanza bene da giustificare l'ulteriore utilizzo in questa fascia di età.

Il programma vaccinale pilota è stato lanciato nell'aprile 2019 e si prevede finisca nel 2023: allora saranno disponibili i dati più consolidati sulla fattibilità della somministrazione, sul ruolo del vaccino nel ridurre le morti e sulla sua sicurezza nell'uso di routine. Questi risultati, spiega l'Oms, informeranno le [future decisioni circa la possibilità di somministrazione su larga scala](#).

*Chi.Gi.*



# **Il Padre mio è differente**

Quanta vita salva chi rifiuta la logica della mors tua vita mea. Ogni atto di disarmo è una porta che si apre in un vicolo che pareva cieco.

---

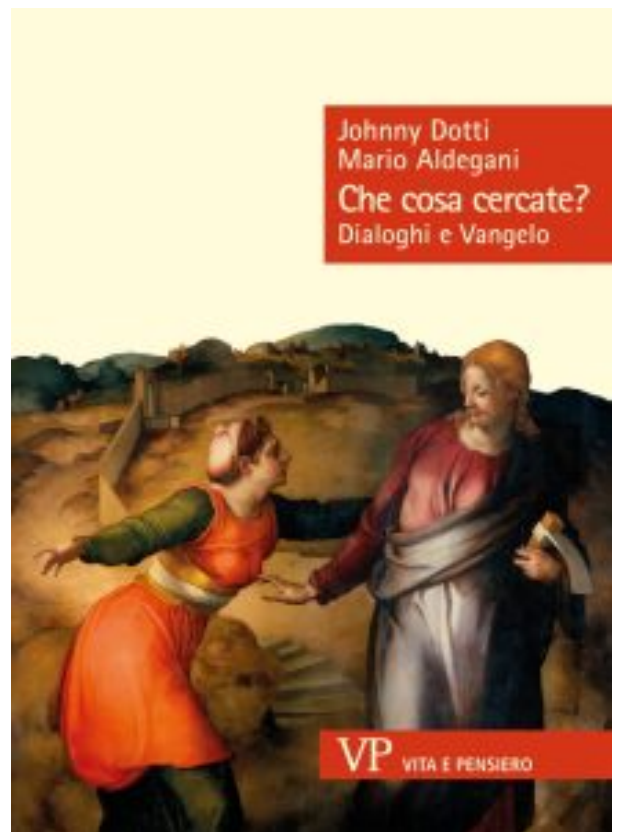
## **Fratelli di guerra**

---

Un libro sul conflitto e sul dialogo, prendendo spunto dagli incontri di Gesù descritti dai Vangeli. Un secondo libro sulla fraternità, partendo dalle storie di fratelli raccontate nella Bibbia. Con l'auspicio di fare diversamente. Un terzo libro sulla città di Kiev dove sia il dialogo che la fraternità si sono interrotti con la violenza.

### **Dialoghi e Vangelo**

Mentre scriviamo sono trascorse già diverse settimane dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina e anche il mondo dell'editoria, com'è normale, fa i conti con la guerra in Europa, con l'indicibile che busa alle nostre porte.



Vita e Pensiero, la casa editrice dell'Università Cattolica, promuovendo l'uscita dell'ultimo libro di Johnny Dotti e Mario Aldegani, imprenditore sociale il primo, sacerdote murialdino il secondo, lo presenta così: «Mandiamo in stampa il volume in quest'alba in chiaroscuro del nuovo millennio, quando bagliori e furori di guerra incredibilmente insanguinano di nuovo l'Europa e minacciano il mondo. Ancora una volta il conflitto, dimensione naturale di ogni relazione umana e sociale, diventa automaticamente violenza e guerra a dimostrazione dell'incapacità di dialogare anche dell'umanità del XXI secolo».

Il libro s'intitola *Che cosa cercate? Dialoghi e Vangelo*, e passa in rassegna i dialoghi di Gesù, o con Gesù, da cui nascono spunti di orientamento di natura politica, spirituale ed economica.

Il libro, uscito alla vigilia di Pasqua del 2022, si è trovato immerso nella contemporaneità.

Scrivono gli autori: «Il dialogo è una scienza e un'arte. Una

scienza perché coinvolge la possibilità di approfondire con un altro o con altri i nostri pensieri e le nostre convinzioni, come anche di condividere le nostre incertezze; la scienza del conversare, nell'Occidente, è diventata principalmente dialettica, a partire dal mondo greco sino ai nostri giorni. Il dialogo, però, è anche un'arte. Non è solo l'incontro di due pensieri, ma di due persone. Non è solo lo scambio tra due intelligenze, ma tra due anime, tra due cuori».

Il percorso di analisi prosegue e focalizza bene il *vulnus* che stiamo vivendo: in nome della dignità umana, agiamo fino alle estreme conseguenze, avendo come unico risultato la negazione di quella dignità alla quale diciamo di voler finalizzare le nostre azioni.

«Noi, esseri viventi che siamo “mancanza d'essere”, esistiamo perché coesistiamo, perché dialoghiamo. Il dialogo, quindi, ci pare l'orizzonte più concreto per dare forma all'affermazione tanto sbandierata sulla centralità della dignità umana, perché impegna, cioè dà in pegno la nostra parola e ingaggia la nostra presenza; ci riconosce e ci fa riconoscere nel tu per tu come nella manifestazione più alta della nostra dignità e della nostra gioia di vivere».

C'è di che riflettere, e molto, in un momento nel quale la parola e il pensiero sono negati dal rumore dei cingoli dei carri armati e dallo strazio dei civili travolti dalla tragedia della guerra.

## **Prove di fraternità**



Altri spunti di riflessione ce li offre don Luigi Maria Epicoco, il giovane sacerdote brindisino che si è ritagliato con merito un ruolo nell'empireo degli «influencer» del mondo ecclesiale.

In marzo è uscito il suo ultimo libro *In principio erano fratelli* con Tau editrice.

Il punto di partenza dell'analisi di don Epicoco è il conflitto che alberga in ciascuno di noi, letto partendo dalla Bibbia.

Caino e Abele, i figli di Noè: Sem, Cam e Jafet. Poi Esaù e Giacobbe, Giuseppe e i fratelli.

Scriva l'editore umbro presentando il volume: «Tutto il racconto della Genesi è abbracciato da una grande parentesi di fraternità fallite. La Bibbia mette queste vicende proprio all'inizio perché nella parte più profonda dell'uomo è sedimentata una ferita, un fallimento, un anello debole, non la capacità ideale di essere in relazione e in comunione. C'è una parte di noi che va presa in considerazione, offerta a Dio e redenta, affinché non diventi famelica e omicida. Soltanto

questo farà di noi persone libere e capaci di amarsi. Figli (quindi fratelli) e non servi».

Pensando a quanta difficoltà ha la chiesa ortodossa russa nel denunciare la follia dell'uso delle armi, queste parole risuonano fortissime.

E lo stesso Epicoco aggiunge: «Viviamo in un tempo in cui si sente spesso parlare di fraternità, e questo può risultare davvero controcorrente in un'epoca come la nostra, dominata da un potente individualismo alimentato dalla cultura contemporanea. Nel mondo degli individualisti non esistono fratelli, ma solo figli unici».

Un mondo di figli unici: un'immagine forte, che rende bene il contesto che stiamo vivendo.

## Kiev

Il contesto della guerra, quella attuale, lo ha descritto bene l'inviato speciale di «Avvenire», Nello Scavo, che per Garzanti ha scritto *Kiev*, un vero e proprio diario dei primissimi giorni di guerra.



Nello Scavo, esperto inviato di guerra, raggiunge la capitale

ucraina a metà febbraio 2022, quando la minaccia di un attacco russo si fa sempre più insistente, ma ancora in pochi credono possibile l'invasione.

Da quel momento, il giornalista registra senza censure il rapido tracollo di una situazione che si fa sempre più pericolosa: la dichiarazione dello stato di emergenza, il trasferimento delle ambasciate, e poi le esplosioni, le colonne di carri armati, il disperato esodo dalle città.

Giorno dopo giorno Nello Scavo descrive i movimenti delle truppe russe e la resistenza degli ucraini; approfondisce le conseguenze politiche ed economiche dei combattimenti; svela le ragioni ideologiche alla base delle decisioni dei leader.

Allo stesso tempo non dimentica la dimensione umana del dramma in corso, raccogliendo le testimonianze dirette di chi da un momento all'altro ha dovuto abbandonare la casa, ha perso la famiglia, ha scelto di imbracciare un fucile.

«Kiev» è un diario personale dal conflitto nel cuore dell'Europa, scritto sul campo da un giornalista chiaro nello spiegare le ragioni di quanti la guerra la decidono, ma soprattutto capace di dare voce a coloro che questa tragedia sono costretti a subirla.

Il suo scritto è prezioso.

«Non esistono parole giuste per raccontare la guerra – sostiene -. Ma di certo esiste il modo migliore: in presa diretta».

Questa guerra è la prima che vede i social network e l'hackeraggio informatico schierati sui due fronti e usati come arma.

Se l'informazione ufficiale è poco attendibile, e lo è, non rimane che ascoltare la voce dei testimoni. Sono loro gli unici in grado di restituirci la realtà del momento, a

raccontare il qui e ora senza possibilità di fraintendimenti.

*Sante Altizio*

---

**Libro Emi del mese:**

# IL NUOVO LIBRO DI VANDANA SHIVA

Una fondamentale riflessione dell'attivista indiana  
sulla pandemia e la crisi ecologica e sociale nell'ottica  
della *Laudato si'*

«Solo scegliendo  
la via della cura  
consegneremo  
alle nuove generazioni  
un mondo migliore»

VANDANA SHIVA

Vandana Shiva

## DALL'AVIDITÀ ALLA CURA

La rivoluzione necessaria  
per un'economia sostenibile

emi

*Dall'avidità alla cura.  
La rivoluzione  
necessaria per  
un'economia sostenibile*  
Emi, 226 pagine, € 16

In libreria  
o sul nostro sito:  
[www.emi.it](http://www.emi.it)

emi

# Sommario MC luglio 2022

---

Questo numero di luglio di MC è disponibile online dal 16 luglio 2022

## Editoriale

- [Sussurrare](#)

## Dossier

- [Cambogia 1985-2022, nulla di nuovo al potere](#)

## Articoli

- [Iraq. La situazione dei cristiani – Una fuga che non si arresta](#)
- [Messico. «Desaparecidos» e «buscadores» – Per un nome, un volto, una storia](#)
- [50 anni dall'approvazione della legge sull'obiezione di coscienza – Tu non uccidere](#)
- [Se la guerra in Ucraina influenza le tensioni tra Pechino e Taipei – Vento europeo sullo stretto.](#)
- [Tanzania. Conversazione con padre Bernardi, missionario e giornalista – Tutte le sfide della presidente](#)

## Rubriche

- [Noi e Voi](#)
- [Criptovalute, il denaro invisibile](#)
- [Un Dio amuleto \(Es 32\)](#)
- [I Viaggi di Dan. Camerun. Conflitti, povertà e crisi umanitaria – La speranza è nella scuola](#)
- [Coopera. Più cuore e più spazio.](#)
- [Librarsi. Tre libri per parlare di conflitto, dialogo, fraternità e guerra – Fratelli di guerra](#)

**Amico**

- Il Padre mio è differente.

RIVISTA MISSIONARIA DELLA FAMIGLIA FONDATA NEL 1899 ANNO 124

# MISSIONI

## consolata

LUGLIO 2022

7

www.rivistamissioniconsolata.it

Posse Johannes S. d. L. s. r. l. in S. b. postale "Regime R.O.C." - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NOV/TORINO

### Cambogia

Ancora pochi sorrisi per i Khmer

**amico**  
INSIDE  
giovani in formazione missionaria

<b>IRAQ</b> Una fuga che non si arresta	<b>TANZANIA</b> Tutte le sfide della presidente	<b>ITALIA</b> 50° obiezione di coscienza	<b>MESSICO</b> «Desaparecidos» e «buscadores»
--	--	---	--

# Editoriale

## Sussurrare



Il 10 luglio la piccola Chiesa cattolica in Mongolia compirà trent'anni. È la data in cui è «rinata» in quel paese dove pure il cristianesimo era arrivato oltre un millennio fa. È una Chiesa piccola, quella mongola,

neanche 1.500 cattolici e due preti nativi, ma è giovane e bella e piena di speranza e vitalità. In più, proprio in questi giorni, ha ricevuto un dono inaspettato: il suo vescovo, monsignor Giorgio Marengo, missionario della Consolata, compare nella lista di coloro che verranno nominati cardinali nel prossimo Concistoro del 27 agosto. Sarà il più giovane.

Quella mongola è una Chiesa di periferia che «sussurra il Vangelo al cuore dell'Asia», come scriveva padre Giorgio nel giugno 2018 su MC. «La missione sta nel mettere in comunicazione il "cuore" con il Vangelo e nell'innescare quel delicato processo di dialogo e crescita nel quale nessuno dei due interlocutori rimane indifferente all'altro. Ecco perché vorrei parlare della missione come di un "sussurrare il Vangelo al cuore dell'Asia", prendendo in prestito l'espressione usata al sinodo per l'Asia del 1999 da Thomas Menamparampil, arcivescovo emerito di Guwahati (India): perché ritengo che per parlare del mistero di quest'incontro, sia più efficace un'espressione evocativa, un'immagine, piuttosto che una teoria o un "paradigma" missionario».



## Dossier

### [Cambogia 1985-2022, nulla di nuovo al potere](#)

#### **Ancora pochi sorrisi per i Khmer**

Dispotismo (per il bene del popolo)

La monarchia cambogiana è dominata da Hun Sen e dalla sua famiglia. L'economia del paese asiatico cresce, ma i costi sociali e ambientali sono molto alti.

## Articoli



Murale per la visita di papa Francesco a Baghdad (2021). Foto Angelo Calianno.

## [Iraq. La situazione dei cristiani – Una fuga che non si arresta](#)

Dopo gli attentati degli estremisti islamici e una discriminazione mai veramente scomparsa, anche in Iraq la presenza dei cristiani è in costante diminuzione. Come ci hanno confermato sacerdoti e fedeli incontrati in alcune chiese di Baghdad.



Antropologi forensi al lavoro in una zona di scavo. Foto Ugo Zamburru.

## Messico. «Desaparecidos» e «buscadores» – Per un nome, un volto, una storia

Da anni i buscadores attraversano il Messico in cerca di figli e familiari desaparecidos andando a scavare nelle fosse comuni in cui sono stati gettati da narcos, poliziotti corrotti o semplici delinquenti. Quest'anno la búsqueda (ricerca) ha avuto una dimensione internazionale. Vi ha partecipato anche Ugo Zamburru, psichiatra torinese.



La scultura “Non-Violence” o “La pistola annodata” dell’artista svedese Carl Fredrik Reuterswärd.

## 50 anni dall’approvazione della legge sull’obiezione di coscienza – Tu non uccidere

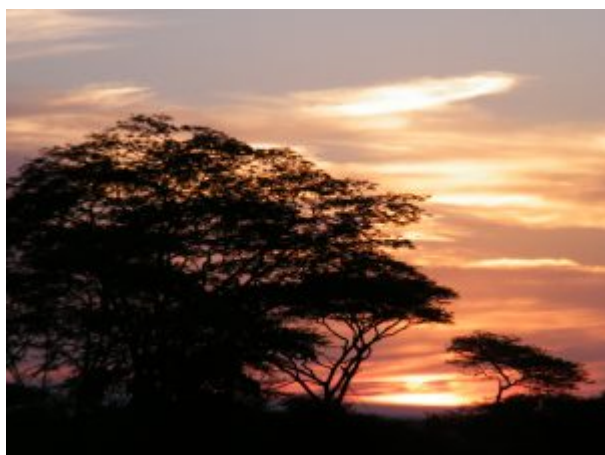
L’obiezione al servizio militare ha una lunga storia. Ne ripercorriamo le tappe principali dalla fine della Seconda guerra mondiale all’approvazione della legge avvenuta in Italia nel 1972. Un’altra difesa non armata e nonviolenta è possibile.



(Photo by Sam Yeh / AFP)

## Taiwan. Se la guerra in Ucraina influenza le tensioni tra Pechino e Taipei – Vento europeo sullo stretto

La guerra in Europa accelera le dinamiche aperte sullo stretto di Taiwan. Le presunte gaffe di Biden sulla sua eventuale difesa alimentano la retorica dello scontro Cina-Usa. Il presidente Xi vuole risolvere la questione. Ma i taiwanesi cosa vogliono?



## Tanzania. Conversazione con padre Bernardi, missionario e giornalista – Tutte le sfide della presidente

Una nuova presidenza dettata dall'emergenza. In un paese ricco, nel quale però la gente fatica a vivere. Un popolo

pacifico con una lingua che lo unisce. Ma cosa è cambiato negli ultimi 50 anni? E quali sono le sue potenzialità oggi?

## Rubriche



### Noi e Voi

Dialogo lettori e missionari.

- Di Ucraina.
- Un Cammino di libertà.
- Grazie Annalisa Vandelli.
- Monsignor Giorgio Marengo cardinale

### Criptovalute, il denaro invisibile



Alcuni tipi di

criptovalute. Foto  
WorldSpectrum – Pixabay.

Create dai computer, circolanti soltanto via internet, figlie della tecnologia: sono le criptovalute (Bitcoin, Ethereum, Litecoin, ecc.), la nuova forma del denaro. Un denaro elettronico che circola senza intermediazione bancaria, ma che non si salva né dall'economia illegali né dalla speculazione.

## [Un Dio amuleto \(Es 32\)](#)

L'episodio del «vitello d'oro», nel quale il popolo d'Israele si lascia trascinare dal fascino illusorio di un'alternativa alla promessa concreta e vitale di Dio, è notissimo. Per gli antichi lettori del Primo Testamento era l'esempio definitivo della tentazione dell'idolatria, tanto che sarebbe poi stato ripreso diverse volte in più contesti.



Anche per i lettori moderni continua a essere particolarmente significativo, purché si riesca a penetrarlo in profondità.

Per farlo, dobbiamo richiamare due attenzioni da mantenere mentre lo leggiamo.

## [I Viaggi di Dan. Camerun. Conflitti, povertà e crisi umanitaria](#)



## – La speranza è nella scuola

A distanza di tre anni sono ritornato nel paese per documentare una risposta di pace a una situazione di guerra le cui prime vittime sono i bambini. Anche solo una scuola materna diventa segno di speranza in un futuro migliore.

## Coopera.

**Più cuore e più spazio**



L'ospedale di Neisu, in Congo, si è arricchito di un reparto di cardiologia, mentre in Costa d'Avorio il centro di salute di Marandallah avrà presto una nuova farmacia e il centro di Dianra potrà contare su un reparto per il ricovero di pazienti.

# Amico



Photo by Jason  
Leung on Unsplash

## Il Padre mio è differente.

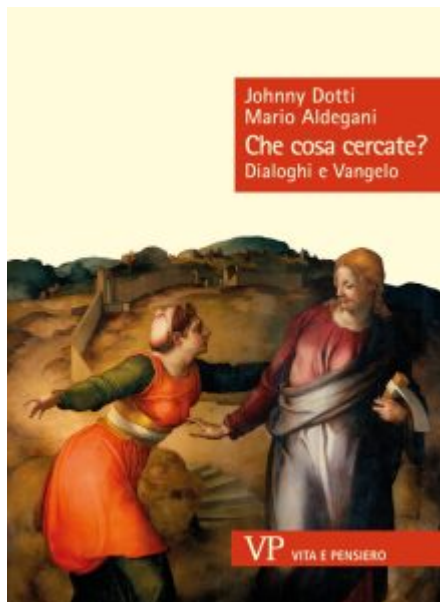
Non manda al massacro i suoi figli contro l'aggressore perché difendano la sua casa. Si presenta egli stesso, inerme, di fronte all'uomo imbestialito. Per riportarlo a umanità. Ben sapendo che il suo intento, in gran parte, fallirà. In gran parte, ma non in tutto.

Perché, se la sua casa è assaltata e devastata, la vera casa dei suoi figli è l'umanità stessa. E non c'è umanità che possa rimanere tale mentre organizza e mette in atto la morte dell'avversario, sia pure egli l'aggressore.

## Librarsi. Tre libri per parlare di conflitto, dialogo, fraternità e guerra – Fratelli di guerra

Un libro sul conflitto e sul dialogo, prendendo spunto dagli incontri di Gesù descritti dai Vangeli. Un secondo libro sulla

fraternità, partendo dalle storie di fratelli raccontate nella Bibbia. Con l'auspicio di fare diversamente. Un terzo libro sulla città di Kiev dove sia il dialogo che la fraternità si sono interrotti con la violenza.





Milano **2022**  
**29 Sett - 2 Ott**

# Vivere *per* dono



Promotori



Areldioresi di Milano

Diocesi ospitante

Seguici



Iscriviti alla nostra newsletter

@MissioFest

@festivaldellamissione



#FdM2022 #festivaldellamissione #vivereperdono